

Caso David Il magistrato dispone una nuova perizia

AOSTA. Il giudice istruttore del tribunale di Aosta, Gianni Francioni, che sta conducendo l'istruttoria per accertare eventuali responsabilità nella morte dell'ex sciatore azzurro Leonardo David ha disposto una nuova perizia che sarà eseguita dal professor Luigi Macchiarelli, direttore dell'Università «La Sapienza» di Roma.

Leonardo David morì il 3 febbraio del 1985 dopo sei anni di coma provocato da un trauma cranico riportato il 3 marzo del 1979 in seguito ad una caduta a pochi metri dal traguardo mentre disputava una discesa libera in vista delle Olimpiadi di Lake Placid. Il 16 febbraio dello stesso anno, a Cortina sempre nel corso di una discesa libera David era stato vittima di un'altra caduta in seguito alla quale fu sottoposto ad una visita medica a Lecco il 20 febbraio.

La perizia del professor Macchiarelli dovrà ora accertare, tra l'altro, se i controlli medici furono eseguiti regolarmente, se fu riscontrata la presenza di ematomi nel cervello e se la caduta di Lake Placid fu un fatto accidentale e provocato da una menomazione fisica dovuta mal precedente incidente.

Basket, nel girone finale della Coppa dei Campioni la squadra di Bianchini battuta (79-72) dall'Ariss

Galis scende dall'Olimpo e punisce la Scavolini

GIORGIO BOTTARO

SALONICO. La Scavolini questa partita sia già stata scritta e che l'autore sia proprio lui. Nei giorni scorsi lo avevano dato per infortunato un giocatore di nome greco del dio della guerra e i suoi strali ieri sera, li lanciava per lui proprio Galis Bianchini lo ha affidato a Darren Daye, niente da fare. «Contro i giocatori di colore lui si esalta», ci aveva confidato la sera precedente il general manager dell'Ariss, Jannakis, augurandosi proprio questa scelta da parte del consulente, da questo punto, Valerio Bianchini e questo formidabile atleta, uomo da un milione e oltre all'anno di dollari, ha preso in

mano l'incontro, conducendo in porto sfruttando in parte l'inconsistenza di Costa e Gracis, incapaci di realizzare nel primo tempo un solo punto, imitati in questo dagli altrettanto «nulli» Zampolli e Vecchiato. Tanto è vero che per la Scavolini, ad un certo punto sotto anche di 14, segnavano solo in tre i due colored ed un commovente Magnifico.

C'è da fare un altro appunto alla squadra pesarese, e non piacerà certo a Bianchini Drew pare un giocatore incapace di incidere sull'incontro, almeno come ci si dovrebbe attendere da un ex-pro di così gran nome. La chiave dell'incontro stava

nella possibilità della Scavolini di partire in contropiede sfruttando i rimbalzi della coppia Costa Magnifico nettamente favorita sui lunghi avversari Filipou-Wiltjer. Nonostante questo vantaggio, la partita è stata gettata male da Ben cinque, infatti sono state le opportunità sprecate dai pesaresi, nel solo primo tempo, di andare a concludere in sovrannumero e almeno tre volte l'incapacità di realizzare questi contropiedi è ricaduta sulle spalle di Drew, incapace di sfruttare velocità e scioltezza. Il play di colore ha segnato sì, alla fine ma a il suo frenare è stato certo più dannoso il secondo tempo non ha avuto praticamente stona. L'unica cosa

Nella bolgia di Salonico bene solo Magnifico e Daye Adesso il cammino europeo dei marchigiani si complica



che la Scavolini trae da questa trasferta che ha affrontato quasi fosse già battuta in partenza è il limitato scarto finale sette punti che nel testa a testa con l'Ariss e la Jugoplastika (scivolata pericolosamente in casa con il Macca) per i due posti liberi per il «final four» (Barcellona e Tel Aviv sembrano ormai fuori dalla lotta portata) potranno essere recuperate facilmente in casa nel ritorno.

Ariss Salonico 79 Scavolini Pesaro 72

Ariss: Yannakis 14, Lipindis, Galis 32, Subotic 17, Romanidis n.e., Vurgimis Filipou 12, Katsoulis, Doxakis, Wiltjer

PRO SPELLO
in collaborazione con
ASSOC. TERZIERI CITTADINI
UNIONE COOPER. COLTIV. DIRETTI SPELLO
CIRCOLO CINE FOTO AMATORI SPELLO

**XXVII FESTA DELL'OLIVO
E
SAGRA DELLA BRUSCHETTA**

Spello, 28-29 Gennaio 1989

Domenica 29 Gennaio 1989, alle ore 10 presso la Sala Convegni della sede centrale della Cassa Rurale di Spello, si svolgerà un

INCONTRO-DIBATTITO
sul tema:
"OLIO DI OLIVA, AMBIENTE E SALUTE"

Interverranno:
dott. Carlo Gubbini
Assessore Regionale all'Agricoltura
dott. Alberto CIUFFINI
Presidente Camera di Commercio di Perugia
Prof. Nestore JACOBONI - Doc. Università
Presidente ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIVO
Prof. Giovanni PETRUCCIOLI
Direttore ISTIT. SPERIM. dell'OLIVICOLTURA del M. A. F.
dott. Tommaso ANTARAS
ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO DELL'UMBRIA
Prof. Vincenzo FORTE
Agronomo - Giornalista
Prof. Umberto TOMATI
CONSIGLIO NAZIONALE RICERCHE - ROMA

Chiederà l'incontro:
Prof. Pierluigi MINGARELLI
Assessore Regionale alla Cultura

MOSTRE E FOLCLORE
CIVILTÀ CONTADINA
IMMAGINI DELLA TRADIZIONE
OLIVICOLA (foto d'epoca)
ARTIGIANATO DEL LEGNO D'OLIVO

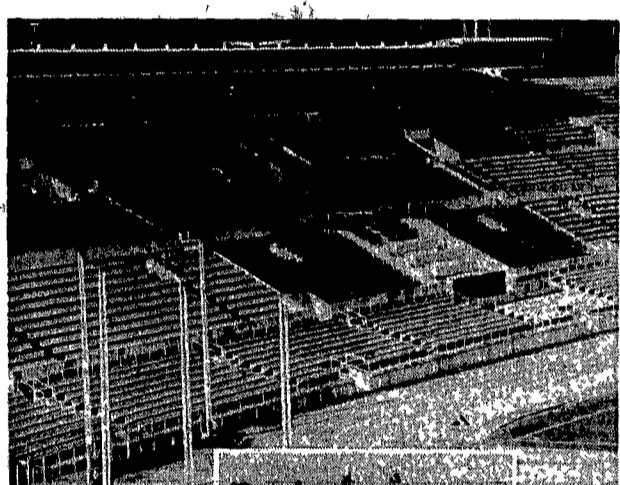
Domenica ore 14.00
SFILATA DELLE "FRASCHE"

Esibizioni:
**BALLERINI-STORNELLATORI
GRUPPO FOLK "800 SULLA AIA"**
Gastronomia dei Terzieri
Da Venerdì 27 a Domenica 29 Gennaio
APERTURA delle TAVERNE

Nuovo rinvio per la decisione di ricostruire o ristrutturare la tribuna Monte Mario. Il verdetto del Coni era previsto per oggi, ma se ne riparerà lunedì prossimo.

Stadio Olimpico, una confusione mondiale

Demolire e poi ricostruire oppure solo ristrutturare? Sul destino della tribuna Monte Mario dell'Olimpico formato-Mondiali il Coni avrebbe dovuto decidere oggi. E invece, niente. «La nostra commissione tecnica - dicono al Coni - ha bisogno ancora di un po' di tempo prima di decidere.» E così l'appuntamento per una decisione definitiva è stato rinviato al 30 gennaio. E i Mondiali del '90 sono sempre più vicini.



ROMA. Progetti e controprogetti, studi e controstudi d'accordo che si tratta di uno stadio Olimpico più che una partita si stanno giocando inquietanti mani di poker. E fosse «Teresina» si potrebbero perlomeno intuire le possibili combinazioni. Sul nuovo stadio Olimpico, invece il Coni dà sempre più l'impressione di giocare al «buio». Dopo la curva sud, promessa per l'inizio dell'anno e ancora da ultimare, ora è la volta della tribuna Monte Mario. Solo tre mesi fa era stata ufficialmente esclusa dal Coni l'idea di rifarla di sana pianta. Ora quelli i potenti cacciati dalla porta sta rientrando dalla finestra e il Coni non è in grado di sciogliere il nodo.

Il presidente Gattai avrebbe dovuto comunicare oggi quale decisione era stata presa e invece si rinvia ancora l'ultima data è ora quella del 30 gennaio. «La nostra commissione tecnica - dicono al Coni - ha chiesto ancora un po' di tempo prima di decidere sulla ipotesi prospettata dalla Cogefar. E alla Cogefar il consorzio che dirige la fabbrica dell'Olimpico», rispon-

A Roma Pillitteri preme per il decreto

ROMA. Il comune denominatore è sempre il decreto sui fondi per il Mondiale '90. Il sindaco di Milano Paolo Pillitteri ovviamente preme perché venga varato in tempi brevissimi il capoluogo lombardo deve avere 420 miliardi (metropolitano «leggera» e parcheggio). Al proposito lena si è incontrato a Roma con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mattarella, il ministro per le riforme istituzionali e gli affari regionali Maccanico, il ministro per il turismo, sport e spettacolo Carraro e quello per le aree urbane Tognoli. «L'orientamento è tendenzialmente favorevole al decreto», ha detto Pillitteri a colloquio conclusi. La soluzione del decreto è caldeggiata dal partito socialista. Una volontà che deve fare i conti non solo con l'opposizione comunista che ha ribadito la necessità di far decidere il Parlamento attraverso il varo di un disegno di legge, ma anche con le resistenze all'interno della maggioranza di governo. Lo stesso ministro democristiano Mattarella è favorevole al disegno di legge. A meno di 500 giorni dai Mondiali comunque la situazione è sempre complessa. Al punto che anche il direttore di Italia '90 Luca di Montezemolo, ha espresso in questi giorni perplessità sui ritardi dei lavori.

A Bari Lavori conclusi a giugno?

BARÌ. La necessità di giungere in tempi brevi ad una definizione dei nuovi impegni - tecnici ed economici - che la realizzazione del nuovo stadio comporta, è stata ribadita ieri a Bari dal consorzio «Stadium» (concessionario dei lavori di realizzazione dell'impianto) e dall'amministrazione comunale. L'incontro, promosso dal Col, è servito per stabilire le priorità che riguardano i tabelloni elettronici, l'area da destinare ad ulteriori parcheggi, le strutture cosiddette informatiche e telematiche (Rai, Sip, Stet), l'allacciamento delle reti urbane, l'illuminazione dell'impianto (adeguamento alle norme Fifa e ampliamento alla pista di atletica, inizialmente non prevista), edificio servizi (sala stampa, accoglienza ecc.).

Il nuovo stadio di Bari avrà una capacità di circa 60 mila posti tutti a sedere e coperti per quattro-quinti il consorzio si è impegnato a concludere i lavori per il 15 giugno, ribadendo la precisa volontà di dilandare gli spazi destinati a verde e di consegnare una struttura della massima funzionalità che abbia in futuro costi di gestione limitati.

ISTITUTO NAZIONALE DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA»
REGGIO EMILIA - Via P. Marani, 9/1 - Telef. (0522) 23323-23358

VERSO IL XVIII CONGRESSO DEL PCI
Presso l'Istituto «M. Alicata» (Reggio Emilia) sono convocate il 9 e l'11 febbraio e dal 22 al 25 febbraio 1989 due

CORSI NAZIONALI PER SEGRETARI E DIRIGENTI DI SEZIONE

Sul temi congressuali in particolare verranno approfondite le seguenti questioni:

- LA DEMOCRAZIA COME VIA DEL SOCIALISMO
- IL PCI NELLA SINISTRA EUROPEA
- L'ALTERNATIVA, UNA NUOVA FASE NELLA STORIA DELLA REPUBBLICA
- LA RIFORMA DEL PARTITO PER UN NUOVO CORSO DEL PCI

Invitiamo pertanto le Federazioni a programmare per tempo la partecipazione delle compagnie e dei compagni telefonando alla segreteria dell'Istituto, (0522) 23323-23668.

PRETURA DI PISTOIA

Il pretore di Pistoia

con sentenza in data 24.10.1988 divenuta irrevocabile il 7.1.1989, ha condannato Marzola Fabio nato ad Abbiadgrosso il 4.5.1968 residente in Mortara (PV), via Padre Pinzola, 5 alla pena di L. 400.000 di multa per avere emesso, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, n. 6 assegni bancari senza che presso la banca trattaria esistessero i necessari fondi di copertura. Ipotesi grave in relazione al numero ed importo dei titoli. Ha, inoltre, ordinato la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «l'Unità» ed ha disposto che il prevenuto resti interdetto dalla emissione di assegni bancari e postali per il periodo di anni uno.

Per estratto conforme all'originale
Pistoia, 16 gennaio 1989

IL CANCELLIERE dott. Daniele Nicolini

La IAAF chiede chiarimenti a Nebiolo

LONDRA. Le vicende di Primo Nebiolo e della Federazione di atletica leggera italiana rimbalzeranno probabilmente da oggi a Singapore dove il dimissionario presidente della Fidal dirigerà i lavori del consiglio della Federazione Internazionale. Molti delegati, specialmente quelli europei, domanderanno a Nebiolo spiegazioni sulle sue dimissioni dalla presidenza della Fidal e il delegato tedesco ha anche detto che lo stesso Nebiolo gli ha già fornito per telefono alcune spiegazioni. Ma Nebiolo stesso ha risposto che «si tratta di faccende italiane e non sono in discussione». E ha poi aggiunto «l'atletica è molto importante e ci sono tante gelosie. Quando eravamo piccoli non erano state risvegliate ma ora siamo grandi».

L'Uisp festeggia i suoi primi quarant'anni

ROMA. Prenderà il via oggi pomeriggio al Hotel Pineta Palace di Roma la quinta Conferenza nazionale d'organizzazione dell'Uisp. I lavori saranno aperti da una cerimonia di celebrazione del 40° anniversario di costituzione dell'Unione italiana sport popolare e da una relazione del presidente Gianmario Missaglia. Saranno presenti il ministro Franco Carraro il vicepresidente del Coni Bruno Grandi e il segretario generale Mario Pescante.

I lavori della conferenza si concluderanno domenica mattina con le conclusioni delle varie commissioni Assisteranno rappresentanti degli Enti di promozione sportiva e di numerose associazioni nazionali.

Bloccati i mutui: Nedo Canetti spiega le proposte dei comunisti Delusione e proteste dei Comuni per il gran pasticcio degli impianti

ROMA. I tifosi di Pesaro protestano durante Scavolini. Barcellona perché non arrivano i sette miliardi per il palazzo dello Sport, gli deliberati, i sindacati dell'Emilia Romagna si riuniscono a Bologna e levano un coro di critiche in direzione del governo e della Cassa depositi e prestiti per gli impianti sportivi previsti dalla legge 65. L'Ancl annuncia fuoco e fiamme. Che cosa sta succedendo? È vero che la Cassa ha rifiutato di restituire i 7 miliardi di cui dicevamo non prevede più la possibilità di accendere mutui di quel tipo ma solo per quanto riguarda il concorso statale con contributi determinati calcolando una rata di ammortamento costante annua posticipata con interesse del 5 e 7 per cento in relazione alla tipologia delle opere. La Cassa ha reso operanti retrospettivamente tali norme anche per i mutui già dichiarati ammissibili ma per i quali non era stato ancora concluso l'iter con la firma del

contratto. Dalla tagliola si sono salvati pochissimi quelli che avevano già definito tutti i «passaggi» una minoranza dei 413 Comuni che erano nel programma (per un totale di poco meno di 429 miliardi).

Che può succedere? Perché rischia di saltare la legge?

La Cassa ha chiesto ai comuni di rivedere il mutuo con le nuove norme. Ciò comporta non solo tempi lunghi ma soprattutto costi più alti. Tutto per i immediati. Per il futuro (finanziamento 1988 di oltre 1.000 miliardi) e del 1989 di 910 miliardi) con un tipo di procedura come quello del decreto Amato non si potrà più parlare decisamente di «svolta stonca» di intervento

pubblica. La legge 65 prevedeva che i mutui ventenni per la costruzione o ristrutturazione di impianti sportivi fossero a totale carico dello Stato. In questo senso deliberarono tutti gli Enti locali «beneficiari» il decreto di cui dicevamo non prevede più la possibilità di accendere mutui di quel tipo ma solo per quanto riguarda il concorso statale con contributi determinati calcolando una rata di ammortamento costante annua posticipata con interesse del 5 e 7 per cento in relazione alla tipologia delle opere. La Cassa ha reso operanti retrospettivamente tali norme anche per i mutui già dichiarati ammissibili ma per i quali non era stato ancora concluso l'iter con la firma del

contratto. Dalla tagliola si sono salvati pochissimi quelli che avevano già definito tutti i «passaggi» una minoranza dei 413 Comuni che erano nel programma (per un totale di poco meno di 429 miliardi).

Che può succedere? Perché rischia di saltare la legge?

La Cassa ha chiesto ai comuni di rivedere il mutuo con le nuove norme. Ciò comporta non solo tempi lunghi ma soprattutto costi più alti. Tutto per i immediati. Per il futuro (finanziamento 1988 di oltre 1.000 miliardi) e del 1989 di 910 miliardi) con un tipo di procedura come quello del decreto Amato non si potrà più parlare decisamente di «svolta stonca» di intervento

pubblica. La legge 65 prevedeva che i mutui ventenni per la costruzione o ristrutturazione di impianti sportivi fossero a totale carico dello Stato. In questo senso deliberarono tutti gli Enti locali «beneficiari» il decreto di cui dicevamo non prevede più la possibilità di accendere mutui di quel tipo ma solo per quanto riguarda il concorso statale con contributi determinati calcolando una rata di ammortamento costante annua posticipata con interesse del 5 e 7 per cento in relazione alla tipologia delle opere. La Cassa ha reso operanti retrospettivamente tali norme anche per i mutui già dichiarati ammissibili ma per i quali non era stato ancora concluso l'iter con la firma del

pubblica. La legge 65 prevedeva che i mutui ventenni per la costruzione o ristrutturazione di impianti sportivi fossero a totale carico dello Stato. In questo senso deliberarono tutti gli Enti locali «beneficiari» il decreto di cui dicevamo non prevede più la possibilità di accendere mutui di quel tipo ma solo per quanto riguarda il concorso statale con contributi determinati calcolando una rata di ammortamento costante annua posticipata con interesse del 5 e 7 per cento in relazione alla tipologia delle opere. La Cassa ha reso operanti retrospettivamente tali norme anche per i mutui già dichiarati ammissibili ma per i quali non era stato ancora concluso l'iter con la firma del